

IT1120005

SIC e ZPS

GARZAIA DI CARISIO

Comuni interessati: Carisio

Superficie (ha): 103

Stato di protezione: Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Garzaia di Carisio);

Legge Regionale 26 marzo 1990, n.14

Caratteristiche generali

La Garzaia di Carisio si colloca nell'alta pianura vercellese, in prossimità del torrente Elvo, ed è delimitata da tre vie di comunicazione, l'autostrada Torino-Milano e le provinciali che, partendo da Carisio, si dirigono in direzione Buronzo e Salussola.

L'area, tipicamente planiziale, è situata su depositi alluvionali recenti, costituiti in prevalenza da sedimenti ciottolosi e sabbiosi ed è circondata dalla collina morenica d'età mindeliana ai piedi della quale sorge il paese di Carisio e da una serie di paleoterrazzi fluviali ben visibili ai margini della Riserva.

La vegetazione forestale è composta in maggior parte da un bosco ceduo di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e da alcune fasce di salice bianco (*Salix alba*), che bordano ampie aree golenali di greto. Sono presenti rari ontani (*Alnus glutinosa*) e alcune farnie (*Quercus robur*), testimonianza di un bosco un tempo assai più esteso.

L'area attigua al sito risulta intensamente coltivata: il nucleo boschivo che ospita la garzaia è infatti circondato da coltivi di mais, risaie e pioppeti.





Il bosco visto dal
Torrente Elvo.

Nella pagina a fianco,
saliceti ripari lungo
il corso del Torrente
Elvo.

Ambienti e specie di maggior interesse

L'interesse principale è dovuto alla presenza di un'importante colonia di ardeidi, per tutelare la quale il sito è stato protetto dalla Riserva Naturale ed è anche classificato Zona di Protezione Speciale.

Dal punto di vista floristico non è stata rilevata a tutt'oggi la presenza di specie di peculiare interesse naturalistico. I residui di bosco naturale, sebbene ascrivibili in parte all'habitat di interesse comunitario dei saliceti e degli ontaneti (91E0) risultano degradati e dominati dalla presenza di specie esotiche naturalizzate sia arboree che arbustive o erbacee.

Nel complesso il popolamento ornitologico ammonta a circa 30 specie, quasi tutte nidificanti, di cui 6 inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli (D.U.). La garzaia, formata complessivamente da circa 2.000 coppie (censimenti 2003), ospita l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), la garzetta (*Egretta garzetta*, D.U.), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*, D.U.) e la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*, D.U.). Nel territorio nidificano anche il nibbio bruno (*Milvus migrans*, D.U.) ed il martin pescatore (*Alcedo atthis*, D.U.).

Per ciò che riguarda gli anfibi qui si trovano il tritone crestato (*Triturus cristatus*, All. IV), la raganella italiana (*Hyla intermedia*, All. IV) e la rana di Lessona (*Rana lessonae*, All. IV).

Ricca la fauna di odonati dell'area, con circa 20 specie segnalate tra cui *Sympetma paedisca* (D.H., All II), specie considerata in via d'estinzione e molto rara in Piemonte, la cui presenza non è più stata confermata in anni recenti.

Stato di conservazione e minacce

In alto, *Calopteryx splendens*, specie diffusa lungo le acque correnti di pianura.

In basso, *Somatochlora metallica*.

Prima dell'istituzione della Riserva furono compiute numerose manomissioni, come tagli forestali e costruzione di vie di comunicazione, che misero a serio rischio di sopravvivenza la garzaia. Ad oggi il numero delle coppie nidificanti è in continuo aumento e recentemente un'azienda agricola ha piantato parecchi ettari a bosco naturaliforme con finanziamenti UE.

La messa in opera di nuove infrastrutture legate alla costruzione della linea ferroviaria ad alta capacità e all'ampliamento dell'autostrada A4 non sembra aver causato alterazioni profonde del sito; tuttavia sarà importante monitorare

l'impatto della linea ferroviaria sulla fauna della Riserva.

Le misure compensative concordate dall'Ente Parco con il consorzio TAV per il passaggio nella Riserva della nuova infrastruttura ferroviaria permetteranno in futuro la trasformazione di alcuni ettari di pioppeto in bosco naturale di proprietà dell'Ente gestore.

Cenni sulla fruizione

Per evitare il disturbo alla garzaia l'area protetta è stata suddivisa in due settori; nel primo, circostante l'area di nidificazione degli aironi, non è permesso l'accesso, mentre nella restante parte della riserva è consentita la fruizione. Il sito è raggiungibile utilizzando strade interpoderali.

Riferimenti bibliografici: 19, 120, 122, 145, 146, 205, 291





Il sito ospita una delle
garzaie piemontesi
più numerose di
nitticora (*Nycticorax
nycticorax*).